



AGL - CEDAT

.....crescita che genera libertà.

IL MONEY MANAGEMENT

Il termine MONEY MANAGEMENT ("gestione del denaro") utilizzato spesso nel linguaggio legato agli investimenti racchiude in se' i concetti base per potersi muovere in maniera profittevole all'interno dei mercati borsistici.

Si può definire come il complesso di regole atte alla gestione efficiente del patrimonio, il cui unico scopo la massimizzazione del profitto e la riduzione al minimo delle perdite, a prescindere dal sistema di trading utilizzato.

*Per ogni mercato che s' intende studiare si DEVE parlare di **strategia di money management con** una sua logica di fondo guidata da diversi basilari punti da seguire:*

- ❖ *Disponibilità di capitali adeguati allo strumento finanziario utilizzato;*
- ❖ *Rischio limitato a non più del 2-3% del portafoglio per ogni singola operazione;*
- ❖ *Utilizzo dello stop-loss dopo aver assunto posizione sul mercato;*
- ❖ *Conoscenza approfondita del mercato in cui si intende investire;*
- ❖ *L'esito di ogni operazione deve essere considerato in modo indipendente da quello dell'operazione precedente.*

Oltre ai punti evidenziati sopra per poter parlare di Money Management profittevole si devono anche prendere in considerazione due "strategie" opposte tra di loro ma allo stesso tempo inscindibili:

Stop loss e Take profit

*Lo **stop loss** (letteralmente stop alla perdita) è una strategia finalizzata a salvaguardare il capitale investito in un'attività finanziaria, nel caso in cui l'andamento dei mercati andasse in direzione contraria alle aspettative iniziali.*

E l'unico accorgimento che consente di ridurre al minimo le perdite derivate dall'investimento in attività finanziarie con assunzione del rischio.

Esiste molta letteratura tecnica, in merito allo stop loss e pur essendo un metodo che protegge il capitale, il suo uso è spesso di difficile attuazione, poiché da un punto di vista psicologico rappresenta una "sconfitta" per l'operatore

(<https://www.aglcedat.net/index.php/note-di-produttivita/51-gestione-emozionale.html>);

difatti, se il mercato va contro le previsioni effettuate, si è spesso colti dalla tentazione di non uscirne, perché si spera che l'oscillazione sfavorevole sia solo temporanea ma.....

.....bisogna non dimenticare MAI che - quando un'operazione inizia a generare perdite, la cosa più saggia da fare è chiudere la posizione prima che il danno diventi irrecuperabile!

Dal punto di vista tecnico, lo stop loss è un **ordine limite**, di acquisto o di vendita, inoltrato al proprio broker/intermediario finanziario contestualmente al livello di ingresso del trade/negoziazione ("entry level" o "entry point").

Nella pratica, quando si decide di assumere una **posizione direzionale** su un qualsiasi strumento finanziario (forex, commodities, indici, ecc...) aprendo o una posizione long (in acquisto) o una posizione short (in vendita), si deve fissare anche un **livello di prezzo limite** dalla parte opposta della direzione su cui sta operando, raggiunto il quale **la posizione viene chiusa automaticamente**.

Come accennato sopra, stop loss e take profit nel money management sono speculari pertanto: se si ci posiziona in acquisto (long) su un determinato strumento finanziario, lo stop loss riguarderà un ordine in vendita (short) fissato su un livello di prezzo inferiore rispetto al punto d'ingresso della propria posizione; viceversa, quando il trade su uno strumento finanziario è ribassista (short), lo stop loss riguarderà il riacquisto (long) dello strumento e sarà fissato su un livello di prezzo superiore rispetto al livello di entrata.

Prima di impostare uno stop loss si DEVONO tener presenti 3 regole fondamentali:

- 1) selezionare un prezzo di mercato ben preciso (non bisognerebbe mai entrare in un trade a caso);
- 2) decidere a priori quale è il capitale che si vuole rischiare (in termini di pips o denaro). È molto importante che lo stop loss preveda una perdita inferiore al guadagno atteso dal trade;
- 3) analizzare e selezionare in anticipo i prezzi di ingresso e di uscita sia in perdita che in profitto: ingressi sul mercato impulsivi o basati su scarse informazioni sono da evitare

(<https://www.aglcedat.net/index.php/note-di-produttivita/51-gestione-emozionale.html>).

Ancora prima di pensare ai potenziali guadagni che si può ottenere tramite la negoziazione, si dovrebbe valutare quello che si può perdere in ogni singola operazione di trading.

Un po' di tecnicismi:

esistono varie tipologie di stop loss, le principali sono:

- ❖ stop loss in percentuale;
- ❖ stop loss in valore monetario;
- ❖ stop loss basato sui pattern candlestick e le figure grafiche;
- ❖ stop loss basato sui livelli tecnici (supporti e resistenze statiche e dinamiche);
- ❖ stop loss basato sulla volatilità.

Lo stop loss percentuale implica l'uscita dalla posizione dopo che il sottostante si è mosso contro la nostra direzione di una percentuale predeterminata dall'operatore.

Lo stop loss monetario è un tipo di ordine che si basa sulla perdita monetaria subita in una determinata operazione. Per esempio l'operatore potrebbe decidere di chiudere la posizione dopo aver subito una predeterminata perdita monetaria.

Lo stop loss basato sui pattern candlestick e le figure grafiche sono quei livelli di invalidazione dell'operazione che si basano sulle conformazioni di particolari pattern candlestick o su figure grafiche di inversione o continuazione (doppio minimo, doppio massimo, testa e spalle, triangolo, ecc.)

Lo stop loss basato sui livelli tecnici si serve dei supporti e resistenze statiche o dinamiche identificare il livello più idoneo che invaliderebbe l'operazione in essere. Questi possono essere, per strategie rialziste i supporti orizzontali o dinamici, per strategie ribassiste i livelli di resistenza statici o dinamici.

Lo stop loss basato sulla volatilità è quello considerabile più "sicuro" rispetto i precedenti. Posizionando l'ordine in base alla volatilità si permette ai prezzi di avere "spazio per respirare", evitando di essere stoppati prematuramente a causa di movimenti temporanei avversi dei corsi.

*La fase di studio in qualsiasi caso deve precedere la fase di trading: quando si apre un ordine si deve poi essere mentalmente liberi di spegnere il pc e non seguire più la questione per ore, a tal proposito oltre allo stop loss un profittevole money management prevede anche l'utilizzo di un ponderato **take profit**.*

*Come lo stop loss anche il **take profit** è un ordine inviato al mercato che permette di chiudere automaticamente l'operazione aperta una volta che questa ha raggiunto un predeterminato livello di guadagno.*

Ancora: i parametri di take profit devono essere inseriti sulla piattaforma di trading prima di aprire la posizione sul mercato e si monetizzerà quando il mercato raggiunge il livello di profitto impostato.

Se la funzione dello stop loss è prevalentemente tutelativa del capitale quella del take profit è prudenziale in quanto il livello su cui si decide di incassare il profitto permette di mantenere la posizione aperta sul mercato per un tempo indeterminato, rischiando di perdere quanto guadagnato qualora il mercato inverta la sua direzione.

*In tal senso il take profit consente di imparare a **gestire l'emotività** e di "accontentarsi" di un buon profitto senza correre rischi.*

(<https://www.aglcedat.net/index.php/note-di-produttivita/51-gestione-emozionale.html>).

Ancora alcuni tecnicismi:

*si distinguono **due casi** in relazione dei quali si è motivati ad aprire una posizione:*

- 1) presenza di una figura grafica (si individua una figura grafica e si investe nel suo completamento);*
- 2) operazioni che mirano a seguire il trend in atto (rialzista o ribassista).*

Infine, per un money management profittevole bisogna ben definire i livelli di attivazione del take profit e dello stop loss rispettando il più possibile il rapporto rischio/rendimento:

rapporto 1:1 - in questo caso aprendo una posizione di acquisto si rischia di perdere 100 euro, il take profit dovrà essere stabilito in modo tale da guadagnare almeno lo stesso ammontare;

rapporto 2:1 - e quindi il potenziale profitto dovrà essere di 200€, in quanto se si chiudessero dei trade in perdita il saldo del conto non verrebbe intaccato in modo rilevante.



Educazione ai segnali dai mercati

Inizio corsi 28 settembre 2020

www.aqlcedat.net

www.corsoditrading.com

Telegram: @AGLCEDATBOT

